

# Ada Prospero, antifascista convinta

di ANNA ANSELMI

Il ciclo organizzato da Cittàcomune, l'associazione politico-culturale presieduta da Piergiorgio Bellocchio, che nel 150° anniversario dell'unità d'Italia propone all'attenzione le vicende di italiani esemplari, accanto agli approfondimenti su **Piero Gobetti** (1901-1926) non ha voluto trascurare l'apporto della moglie Ada Prospero (1902-1968), fondatrice nel 1961 del Centro studi **Piero Gobetti** di Torino, ma anche antifascista convinta, che ha lasciato un'importante testimonianza sulla lotta di liberazione nel volume *Diario partigiano*.

Nel dopoguerra, fu vicesindaco di Torino, insegnante, scrittrice per ragazzi, traduttri-

ce e pedagogista. A lei è dedicato l'incontro che suggerirà le iniziative culturali di Cittàcomune per il 2011, anno sociale la cui tessera riporta un sintetico ed esauriente profilo, scritto dallo stesso Bellocchio, sul padre della "Rivoluzione liberale" e la sua attività politico-editoriale. Di Ada Prospero Marchesini Gobetti parleranno domani al Teatro dei Filodrammatici alle ore 21 Gianni D'Amo, insegnante di storia e filosofia al liceo classico di Codogno e tra gli animatori di Cittàcomune, ed Ersilia Alessandrone Perona, direttrice dell'Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea "Giorgio Agosti", autrice di vari contributi di ricerca storica, tra cui i testi su *La bandiera rossa in I luoghi della memoria. Simboli e mito*

*dell'Italia unita*, a cura di Mario Isnenghi (Laterza 1996) e *L'epistolario come forma di autobiografia: un percorso nel carteggio di Piero Gobetti in Dolce dono graditissimo. La lettera privata dal Settecento al Novecento* (Franco Angeli, 2000). Ha inoltre curato, corredandoli di saggi introduttivi, i volumi: *Nella tua breve esistenza. Lettere 1918-1926 di Piero e Ada Gobetti*, (Einaudi 1991), *La Rivoluzione Liberale di Piero Gobetti* (Einaudi tascabili 1995) e *Carteggio 1918-1922 di Piero Gobetti* (Einaudi 2003).

Rimasta vedova di Piero dopo nemmeno tre anni di matrimonio, con un figlio di poche settimane, Ada Prospero condivideva però già dall'adolescenza l'impegno intellettuale di quel vicino di casa suo coetaneo che tanto l'aveva affascinata. Gli fu al fianco fin dall'impresa della rivista *Energie nove* (1918). Insieme si cimentarono con gli scogli della lingua russa, che incoraggiò - osservava Ada

- lo studio del fenomeno della rivoluzione bolscevica da parte di Piero. Lei invece pubblicò alcune traduzioni di novelle, «soprattutto di Leonid Andreev, seguito più tardi da Cechov e altri autori» evidenzia Alessandrone. La vera attività di traduttrice fu comunque dall'inglese: «Dopo la morte di Piero, quando Ada dovette trovarsi alternative personali per affermarsi, ma anche per guadagnare qualcosa, le venne in aiuto Benedetto Croce, che le affidò parecchie traduzioni importanti per la casa editrice Laterza».

Di professione, Ada Prospero fu principalmente insegnante, con un notevole impegno pedagogico estrinsecato inoltre sulle pagine de *Il giornale dei genitori*, la rivista che dirigeva. A riprova della sua curiosità intellettuale e precocità, resta una recensione di poesie giapponesi su *Energie nove*. Aderì al partito d'azione, di cui fu, insieme a Franco Venturi e a Giorgio Agosti, uno dei principali riferimenti.



Ada Prospero con il marito **Piero Gobetti**, di cui è rimasta vedova dopo soli tre anni di matrimonio

## Insegnante e traduttrice

Condivise già dall'adolescenza l'impegno intellettuale del marito

